



“LAGO TURKANA”

(Ex Lago Rodolfo – Il Mare di Giada)

“Spedizione”

11 giorni / 10 notti



" Lago Turkana "

IL LAGO TURKANA

Arrivare al Lago Turkana è come fare un tuffo in un passato indefinito, come se la macchina del tempo avesse fermato la vita a cento, cinquecento, mille anni fa. Un lago preistorico, luogo di rinascita e rinnovamento che lentamente sta sparendo, con le sue acque che anno dopo anno vengono ribevute dalla terra che le ha prodotte.

È un luogo che sembra pulsare come un essere vivente anche se fatto solo di pietre, vento, acqua salmastra e polvere. La durezza del luogo è tale che sopravvivere sembra impossibile. Eppure lungo le sponde del lago convivono le tribù di quattro diversi gruppi etnici: Samburu, Rendille, Turkana ed El Molo. I primi due si dedicano all'allevamento e alla pastorizia, gli altri due vivono principalmente di pesca. Donne e uomini che hanno deciso che questa terra è la loro terra.

I piccoli villaggi, a volte anche solo una mezza dozzina di capanne, sono disseminati lungo le sponde. Luce elettrica e acqua corrente non esistono e l'unico mezzo di trasporto sono asini e cammelli.

Loyangalani è un grosso villaggio dove tutte le quattro etnie si mescolano.



1 Giorno

Ore 06.00 Partenza da Nairobi in direzione del Lago Naivasha.

Arrivo al Lodge "Elsamere" in quella che fu la casa di Joy Adamson

Siamo sulle sponde del Lago Naivasha, a Elsamere, in quella che fu la casa di Joy Adamson, la scrittrice di "Nata Libera"; quella incredibile storia della leonessa Elsa che commosse il mondo, cresciuta in cattività e poi reinserita nel suo ambiente naturale.

Ore 13.00 Pranzo

Ore 15.30 Fotosafari in barca sul Lago Naivasha fino al tramonto

Ore 17.00 Rientro al Lodge

Ore 20.00 Cena e pernottamento





LAGO NAIVASHA

Situato a 1884 metri di altitudine, il lago Naivasha è circondato di colline e costituisce il lago più alto della Rift Valley.

Il suo nome li viene dai Britannici che lo hanno così battezzato a causa delle onde occasionali che agitano le sue acque. "Naiposha" significa in effetti "acqua agitata".

È un meraviglioso luogo di acqua dolce popolato da ippopotami dove più di 350 specie d'uccelli, zebre, giraffe e le antilopi vengono a bere.

Oltre ai ruscelli stagionali, il lago è alimentato da due fiumi permanenti, il Malewa e il Gilgil. Non c'è un emissario visibile, ma il fatto che l'acqua del lago sia relativamente fresca lascia supporre che ci sia una percolazione sotterranea che permette il ricambio.

La presenza dei pesci nel lago è stata oggetto di forti variazioni nel corso del tempo, sotto l'influenza del clima, dell'intensità della pesca e dell'introduzione di specie aliene.



2 Giorno

Ore 06.00 Colazione e partenza in direzione di Maralal

In corso di viaggio sosta a Nyahururu, a 2360 metri di altitudine, per la visita alle cascate Thompson.

Le cascate si trovano appena fuori città e devono il loro nome a Joseph Thomson l' europeo che compì a piedi il tragitto da Mombasa al Lago Vittoria nel 1885. Le cascate, formate dalle acque del fiume Ewaso Narok, precipitano per 72 metri in una gola.

Pic-nic lungo il percorso

Ore 16.00 Arrivo al Lodge

Ore 17.00 Gita "Tour in Cammello all'incontro del Tramonto"

Ore 20.00 Cena e Pernottamento





MARALAL

La città dei cammelli, centro di frontiera e capitale della nazione Samburu, è disseminata in una vasta piana. Qui, ogni anno, ad agosto, si tiene il Maralal Camel Derby, la grande corsa dei cammelli con relativo mercato annesso. È una competizione che richiama i più forti corridori e fantini di tutta l'East Africa che per giorni si sfidano in corse massacranti. Uno spettacolo imperdibile.

Le donne, elegantissime, sfoggiano lunghi orecchini colorati ed enormi collane di perline. Le collane, a cerchi concentrici sempre più grandi e di diversi colori, partono da sotto il mento e scendono sul petto. Alcune sono così grandi che coprono l'intero busto e pesano qualche chilo. Tutte, giovani e anziane, ne sono orgogliosissime.

Nella tradizione Samburu le collane fanno parte della vita delle donne, sono "doni" indicatori della loro bellezza. E le giovani che ne hanno così tante da sostenere il mento hanno molte più possibilità di trovare marito.



3 Giorno

Ore 05.30 Colazione e partenza in direzione del Lago Turkana. Si attraversa la zona più desertica del Kenya: sabbia, pietre e cammelli sono i protagonisti di questa giornata.

Il Lago Turkana che prende il nome da una delle tribù che vivono sulle sue coste, ed è in questo settore che Richard Leakey ha scoperto dei fossili vecchi tre milioni di anni, fossili vecchi di "Homo erectus".

Pic-nic lungo il percorso

Questo sito è conosciuto come la "culla dell'umanità". Il lago è anche noto come il "Mare di Giada", a causa del colore blu verde delle sue acque, inoltre ospita la più grande popolazione di coccodrilli del Nilo del mondo.

Ore 20.00 Cena e Pernottamento





LAGO TURKANA

Giungere al Lago Turkana è un'esperienza unica: il "Mare di Giada", così chiamato per il verde intenso delle sue acque, appare sfolgorante al centro di un ambiente arido e pietroso.

Il lago Turkana è considerato il più esteso bacino lacustre del mondo dotato di acque alcaline, ed è la naturale prosecuzione verso nord della Rift Valley (culla dell'umanità); la grande spaccatura della crosta terrestre che si muove dalla Tanzania verso l'Etiopia formatasi per l'inarcamento ed assottigliamento delle rocce dovuto a forze endogene del mantello terrestre, che cercano di separare la porzione di Corno d'Africa e la costa Swahili dal resto del continente africano.

Chiamato anche Mare di Giada per il colore verdastro delle sue acque, che mutano di continuo fino a diventare argento fuso con i giochi del sole al tramonto. Essendo un ambiente semi-desertico e rocce vulcaniche la temperatura in estate può superare anche i 40° gradi centigradi.



4 Giorno

Al mattino presto andremo a conoscere gli El Molo, la più piccola tribù del Kenya. Gli El Molo sono pescatori e contano solo poche centinaia d'individui.

Le loro capanne rotonde di paglia intrecciata sono costruite a ridosso dell'acqua, ma ben ancorate al terreno da grossi sassi per impedire che il vento violento del lago le porti via. Andremo a visitare le sorgenti di soda, che i nomadi Turkana usano oltre che per bere anche per curarsi.

Rientro al lodge per pranzo

Tempo permettendo escursione alla South Island National Park, una piccola riserva faunistica raggiungibile in barca dove c'è la più grande concentrazione al mondo del coccodrillo del Nilo, che può raggiungere fino a 6 metri di lunghezza.

Cena e Pernottamento





EL MOLO TRIBU'

Gli El Molo sono considerati una delle tribù più piccole dell'intera Africa.

È questa un'etnia giunta nel XVI sec. probabilmente al seguito degli attacchi bantu alle tribù somale ma che ama riconoscersi nella tribù Masai cui sostiene di aver appartenuto fin a che, in uno scontro fra clan, non perse il bestiame e dovette adattarsi a vivere di pesca.

Si salvarono sopravvivendo su isolette lacustri (Loriyam e Kora) per poi riprendersi un po' di terra grazie all'interessamento dei missionari di Loyangalani, dove si sono costruiti gli attuali 2 villaggi dalle capanne in foglie di palma dum saldate con alghe lacustri e talmente leggere da dover essere ancorate con pesanti pietre.

I pescatori "El Molo" navigano su piccole imbarcazioni, indifferenti alla presenza dei coccodrilli.



5 Giorno

Ore 06.00 Partenza dopo la prima colazione in direzione del deserto di Chalbi raggiungendo l'Oasi di Kalacha.

Il deserto di Chalbi si estende a est del lago Turkana, dove un tempo si trovava un lago salato. In un paesaggio estremamente arido, piuttosto difficile da visitare, si trovano bellissime dune di sabbia. Qui i nomadi delle tribù locali raccolgono il sale che vendono poi a Marsabit.

I pastori di etnia Gabbra portano all'oasi le loro capre e cammelli alla ricerca di acqua e erba.

Ore 13.00 Arrivo al lodge. Pranzo e tempo libero

Lungo il tragitto faremo delle brevi soste alle oasi di Gus, North Horr, e Maikona, un'importante mercato di cammelli.

Ore 20.00 Cena e Pernottamento





DESERTO DEL CHALBI

Il deserto di Chalbi si estende a est del lago Turkana, dove un tempo si trovava un lago salato. In un paesaggio estremamente arido, piuttosto difficile da visitare, si trovano bellissime dune di sabbia.

Qui i nomadi delle tribù locali raccolgono il sale che vendono poi a Marsabit. I pastori di etnia Gabbra portano all'oasi le loro capre e cammelli alla ricerca di acqua e erba.

Le loro tende di paglia rotonde rese più allegre dai grandi kitambaa colorati che le ricoprono.

I Gabbra, dai tratti sottili, sono una popolazione di pastori nomadi che si trasferisce più volte nel corso dello stesso anno alla ricerca dei pascoli per le loro mandrie.



6 Giorno

Ore 06.00 Partenza dopo colazione in direzione di Marsabit

Marsabit, uno dei parchi meno conosciuti e frequentati del Paese: un'imprevedibile oasi di foresta che sorge in mezzo al deserto e circonda alcuni magnifici laghi annidati nei crateri vulcanici.

Questa è zona di vulcani spenti. Tutti i crateri ora ospitano idilliaci laghetti trasudanti calma e dolcezza, sulle cui rive bufali, elefanti ed altri animali selvatici brucano in pace.

Ore 13.00 Arrivo al lodge - Pranzo

Ore 15.00 Escursione al Lago Paradiso, salvo che le condizioni delle piste lo permettano

Ore 20.00 Cena e Pernottamento





PARCO DI MARSABIT

Marsabit (che significa luogo freddo); uno dei parchi meno conosciuti e frequentati del Paese: un'oasi sorprendentemente fresca, fitta di foresta che sorge in mezzo al deserto e circonda alcuni magnifici laghi annidati nei crateri vulcanici, tra cui il Lago Paradiso e Little.

Il Lago Paradiso fu scoperto in seguito alla spedizione di Osa e Martin Johnson che, nel 1921, che si imbatté nel cratere di un vulcano spento in mezzo al deserto. Era a forma di cucchiaino, largo quasi 400 metri e lungo circa 500, e saliva dolcemente in una ripida riva boscosa alta 60 metri. Un groviglio di rampicanti d'acqua e gigli africani crescevano nell'acqua bassa lungo l'orlo. Intorno anatre selvatiche, gru e aironi. Animali, più di quanti loro potessero contarne, se ne stavano tranquilli, immersi nell'acqua fi alle ginocchia, a bere. «Oh Martin, è il Paradiso!» disse Osa. Così il lago fu subito battezzato.

La regione è abitata dall' Etnia Rendille di origine somala. Il Parco Marsabit è famoso per i suoi elefanti dalle zanne enormi, ma anche per bufali, zebre, gazzelle ecc. la patria di un certo numero di uccelli e rapaci.



7 Giorno

Ore 06.00 Colazione e partenza in direzione della Riserva di Samburu

Ore 13.00 Arrivo al Lodge / Camp – Sistemazione e Pranzo

La Riserva di Samburu è stata una delle aree in cui gli ambientalisti e coniugi George e Joy Adamson hanno adottato e vissuto con Elsa la leonessa. La loro storia fu poi resa celebre dal romanzo autobiografico “Nata libera”, divenuto best-seller e seguito poi dal film omonimo.

Ore 16.00 Game drive fino al tramonto

Ore 18.30 Rientro al Campo

Ore 20.00 Cena e pernottamento





LA RISERVA DI SAMBURU

La Riserva di Samburu si trova nella provincia della Rift Valley a circa 350 km da Nairobi a 90 km a nord del Monte Kenya e copre un'area di circa 165 kmq ad un'altitudine compresa tra gli 800 e i 1200 metri.

La Riserva prende il nome dal popolo che vive in quella zona semi-arida da sempre: una tribù nota per la sua cultura nomade legata alla pastorizia. Il fiume Ewaso Nyiro, che nasce dai Monti Aberdares, attraversa la Riserva ospitando un'enorme popolazione di ippopotami e coccodrilli.

La Riserva è caratterizzata da aride savane, alberi spinosi, palmeti e foreste di gigantesche acacie lungo il fiume, colline, boscaglia e sparsi affioramenti rocciosi. La Riserva dispone di acqua permanente, è rinomata per le sue specie di animali, tra cui leopardi, bufali, elefanti, leoni oltre che ghepardi, gerenuk, zebre di Grevy, eland, giraffe reticolate, dik dik, impala e tanti altri, ad eccezione del rinoceronte.

L'avifauna è abbondante, con oltre 350 specie di uccelli africani, tra cui martin pescatori, marabù, astori, buceri, nibbi; oltre che struzzi somali, falchi giocolieri, grandule, avvoltoi, aquile marziali e tanti altri.



ZEBRA DI GREVY

La zebra di Grevy (o zebra reale) è la più grande – fino a 4 quintali – e la più primitiva delle zebre. Ha capo grande e massiccio, orecchie ampie e rotonde, mantello a strisce strette e fitte, più larghe sul collo e assenti sul ventre. La criniera si estende a tutto il dorso solo nei piccoli.

Il comportamento differisce alquanto da quello delle altre zebre, e ricorda più quello degli asini selvatici: la zebra di Grevy vive infatti in piccoli gruppi, ognuno con un territorio assai vasto, e si aggrega in grandi branchi solo per le migrazioni stagionali. Non esiste la funzione di sorveglianza del territorio o del branco: ognuno pensa per sé e l'unico rapporto stabile è quello tra madre e figli. I maschi sono spiccatamente territoriali, ma al tempo stesso tolleranti verso gli intrusi, salvo nella stagione degli amori.

Territoriale e gregaria, la madre con il cucciolo si unisce in branchi costituiti anche da centinaia di individui durante il periodo migratorio. Le mandrie sono instabili e i legami sociali tra gli individui sono solo di natura temporanea





GIRAFFA RETICOLATA

La giraffa reticolata è un grande mammifero africano artiodattilo, il più alto tra tutte le specie di animali terrestri viventi; può superare i 5 metri di altezza e la tonnellata di peso. Ha la caratteristica di avere arti e collo eccezionalmente lunghi (il lungo collo misura fino a 3 m), oltre alla lingua blu (fino a 60 cm) e alle piccole corna ricoperte di pelle (ossiconi). Caratteristico è anche il colore del mantello, pezzato più o meno finemente (a seconda delle sottospecie) di bruno su fondo beige.

Ha anche il bulbo oculare più grande fra i mammiferi terrestri.

Per mangiare cibo a terra e soprattutto per bere da pozze o corsi d'acqua la giraffa non piega il collo all'ingiù per portare la testa in basso. Divarica invece le zampe anteriori e si abbassa mantenendo testa e collo alla stessa altezza del petto.

Questo comportamento trova spiegazione nel fatto che il cuore, dovendo pompare il sangue sino al cervello che è oltre tre metri più in alto, è molto potente. Se la giraffa portasse la testa più in basso del muscolo cardiaco il sangue giungerebbe al cervello con una pressione arteriosa inaccettabile e quindi potenzialmente letale.

8 Giorno

Ore 06.30 Colazione

Ore 07.00 Game drive nella Riserva di Samburu

Ore 12.00 Rientro al Lodge / Camp – Pranzo

Ore 16.00 Game drive fino al tramonto

Ore 18.30 Rientro al Lodge / Camp

Ore 20.00 Cena e Pernottamento





9 Giorno

Ore 06.30 Colazione

Ore 07.00 Game drive e partenza in direzione di Ol Pejeta

Ore 12.00 Arrivo al Lodge / Camp – Sistemazione e Pranzo

Il Chimpanzee Sanctuary ha l'obiettivo di fornire rifugio per tutta la vita a scimpanzé orfani. Non sono nativi nel Kenya, ma quando un centro di salvataggio in Burundi dovette essere chiuso a causa dell'infezione della guerra civile nel 1993 - Ol Pejeta ha aperto le sue porte. Tutti i membri della "Big Five" si trovano all'interno della Conservancy.

Ore 16.00 Game drive fino al tramonto

Ore 18.30 Rientro al Lodge / Camp

Ore 20.00 Cena e Pernottamento







OL PEJETA CONSERVANCY

Ol Pejeta è il più grande santuario del rinoceronte nero dell'Africa orientale e ospita tre degli ultimi rinoceronti bianchi settentrionali del mondo.

È l'unico posto in Kenya a vedere gli scimpanzè, in un Santuario istituito per riabilitare gli animali salvati dal mercato nero.

La Conservancy, situata nell'Altopiano di Laikipia, assicura la protezione degli esistenti rhino, elefanti e altre popolazioni della fauna selvatica, oltre agli scimpanzé che vivono in un santuario di 300 ettari.

Ha alcune delle densità predatori più alte del Kenya. Ol Pejeta cerca anche di sostenere le persone che vivono attorno ai suoi confini, per garantire che la conservazione della fauna selvatica si traduca in una migliore educazione, assistenza sanitaria e infrastrutture per la prossima generazione di tutori della fauna selvatica.

10 Giorno

Ore 06.30 Colazione

Ore 07.00 Game drive con visita al Chimpanzee Sanctuary

Ore 12.00 Rientro al Campo – Pranzo

Condividiamo il 98,6% del nostro DNA genetico con gli scimpanzé. Ol Pejeta difende la situazione degli scimpanzé e di altre grandi scimmie dal 1993. Il Santuario mira a fornire un rifugio per gli scimpanzé salvati dal mercato nero, ed è l'unico posto in Kenya dove si possono vedere questi affascinanti animali.

Ore 16.00 Game drive e visita agli ultimi 2 White Northern Rhino

Ore 18.30 Rientro al Campo

Ore 20.00 Cena e pernottamento





11 Giorno

Partenza dopo la prima colazione per Nairobi.

Turkana, lago di Giada nella terra dove nasce il vento..

Giungere al lago Turkana è un'esperienza unica, un viaggio a ritroso nel tempo, qui le lancette dell'orologio sembrano essersi fermate, i granelli di sabbia della clessidra giacciono immobili come i giganteschi coccodrilli sulle rive del lago.... in una terra fuori dal tempo, immersi in paesaggi lunari, in un luogo per certi versi ancestrale... fortunatamente ancora lontano dal turismo di massa.





“Spedizione al Lago Turkana”

Il mare di Giada

“Un susseguirsi di paesaggi scenografici e straordinari incontri nelle terre desertiche del Kenya settentrionale sino al grande “Mare di Giada”, il Lago Turkana.”

Il Turkana va conquistato con fatica, pezzo dopo pezzo, visione dopo visione, popolo dopo popolo. Solo così può darti tutto. Solo così ti fa riflettere e ti può cambiare.

NOTA BENE

Un safari al Lago Turkana dura minimo dieci giorni e nove notti. Il safari viene considerato una piccola spedizione che richiede organizzazione e sicurezza. I km da percorrere sono molti e la strada è pessima. Le tappe sono di circa 250/300 km al giorno e le partenze devono essere puntuali e non oltre le 6 /7 del mattino a seconda della tappa giornaliera. Per il safari al Lago Turkana, è consigliabile una partecipazione minima di sei persone per abbassare i costi che la spedizione richiede. Un numero di partecipanti inferiori alle sei persone, fa lievitare i costi a causa dell'ammortizzamento dei mezzi (due auto fuoristrada di cui una d'appoggio) dovuto all'usura e all'estrema difficoltà e asperità del terreno.

Le quote comprendono:

- Trasferimento da/per l'aeroporto di arrivo
- Safari in Jeep Land cruiser
- Jeep d'appoggio.
- Driver/Guida Professionista certificato (KPSGA)
- Guida Italiana Professionista certificata (KPSGA)
- Acqua nella jeep durante tutto il safari
- Tasse d'ingresso nei Parco Nazionali, Riserve e Conservancy.
- Undici notti in Lodge/Camp in pensione completa bevande escluse
- 1-hour ride boat al Lago Naivasha
- Assicurazione Flying - Doctors

Le quote non comprendono:

- Mance
- Assicurazione personale
- Le bevande al Lodge /Camp
- Voli aerei da / per l'Italia
- Eventuali trasferimenti aerei da / per Nairobi
- Mance nei lodge e nei campi, e al driver (consigliate nei campi e lodge se soddisfatti del servizio e obbligatorie al driver)
- Tutto quanto non specificato alla voce "Le quote comprendono"

P.S. Il costo del suddetto programma potrebbe subire variazioni /incremento dei prezzi per aumento delle tasse d'ingresso nei parchi e riserve nazionali, tasse governative e quote di accomodation per l'anno in corso e/o variazioni dei tassi di cambio.

La conferma di questo safari è soggetta alla disponibilità dei Lodge/Campi scelti al momento della prenotazione

Nurali Safaris Kenya propone safari costruiti su misura ovvero "Taylor Made", in modo da soddisfare le esigenze di ognuno. In parole semplici "lavoriamo in ecoturismo".

Vi accompagneremo personalmente.

Chiara & Masoud



NURALI SAFARIS KENYA

MALINDI - KENYA

Email: info@nuralisafarikenya.com

Tel +254 (0) 729785307

Tutti i diritti riservati - Proprietà di Nurali Safaris Kenya Ltd